

Una nuova-ritrovata indipendenza della Liguria, per Risolvere con *responsabilità decisionali*, i nostri problemi

In rappresentanza di un movimento politico che intende giocare un suo ruolo "responsabile" nelle prossime elezioni amministrative del 2007, desideriamo fare alcune considerazioni:

1°) Qualunque sia il colore politico del governo romano, la *politica nazionale italiana* tenderà sempre di più a favorire i "bacini-territori" con maggior peso elettorale e pertanto la Liguria, con poco peso elettorale, nel contesto italiano, conterà sempre di meno.

2°) Il futuro sviluppo di Genova e della Liguria sarà sempre di più legato alla soluzione dei problemi relativi alla mancanza di infrastrutture. Risolvendo i problemi dei traffici (su strada, ferrovia, mare e aereo) possiamo fare della Liguria uno dei territori più avanzati e meno inquinati del mondo.

3°) Genova e la Liguria devono poter sviluppare un notevole "potenziale di attrazione" per i limitrofi territori delle province di Alessandria, Piacenza e Parma affinché, senza sentirsi "colonizzati-usati", possano comprendere le enormi potenzialità che può sviluppare una "alleanza" con le province liguri: **le loro fertili pianure insieme ai nostri porti ed al nostro clima !**

Una "regia politico-decisionale" comune e strategica deve essere basata sul consenso preventivo circa le decisioni da adottare e, una volta prese, sulla veloce operatività della struttura istituzionale.

Per questo la Liguria, ritornata indipendente, deve darsi la forma istituzionale di Repubblica Federale Ligure, con "cantoni autonomi", quale erede diretta storica della gloriosa Repubblica di Genova.

Per fare tutto questo prima occorre **far partire il legittimo riconoscimento formale del diritto internazionale della Liguria di poter RI-avere la sua indipendenza, ormai abbiamo più che dimostrato, perché non è mai stata chiamata a votare il plebiscito di annessione all'Italia** (vedere nostro sito Internet) .

Successivamente, sulla spinta di questa "ritrovata" indipendenza della Liguria, si formerà una classe dirigente politica ed economica che comprenderà (sarà "costretta" a farlo per le nuove responsabilità legate alla indipendenza) le enormi potenzialità che Genova e la Liguria potrebbero esplicare con il coinvolgimento delle limitrofe province di Alessandria, Piacenza e Parma (ed anche di Cuneo per l'Imperiese) .

In tutto il mondo le città portuali sono quelle con il più alto potenziale di sviluppo, purché riescano a risolvere i loro problemi delle infrastrutture e riescano ad avere un limitrofo territorio di "respiro" logistico. Contemporaneamente deve crescere la "qualità della vita" degli abitanti del territorio.

Oltretutto non è difficile comprendere che l'economia e lo sviluppo di tutta l'Italia e dell'Europa trarrebbero notevoli vantaggi dalla realizzazione di un tale progetto istituzionale-politico-economico.

La Gente ha bisogno ancora di poter "sognare-sperare" e tutto questo, che può sembrare un "sogno", ha i presupposti di "fattibilità", perché basato sui diritti internazionali imprescrittibili della Liguria di RI-tornare indipendente. Tutto può allora diventare un "progetto-programma" politico che deve solamente trovare il consenso della Gente ed un soggetto politico che lo porti avanti con tenacia e determinazione. E' quello che il Movimento Indipendentista Ligure sta cercando di fare e che porterà avanti nella prossima campagna elettorale del 2007 .